

di prima necessità è stato in Italia dal 20 al 25 per cento. Ora, da alcuni dati statistici, che ho desunto (senza salire le scale che portano alla biblioteca della Camera) dal Bollettino dei numeri indici dei prezzi del mercato all'ingrosso della Camera di commercio di Milano, risulta che il numero indice nell'ottobre 1922 era di 512,81 e che il numero indice del gennaio 1925 era di 567,09, con un aumento pari all'11,05 per cento e non al 20 o 25 per cento, come affermò l'onorevole Graziadei.

Se poi l'onorevole Graziadei desiderasse un confronto fra i prezzi al minuto dell'epoca aurea del sovversivismo italiano, cioè del 1921, e i prezzi al minuto di oggi, ossia del periodo in cui l'Italia soffre per la tirannia fascista, leggerò due altri numeri indici: il numero indice del maggio 1921, sempre desunto dallo stesso Bollettino della Camera di commercio di Milano, che è di 593,72 e il numero indice del gennaio 1925, che è di 567,09, ossia con una diminuzione rispetto a quell'epoca, di 26,23.

Siccome l'onorevole Graziadei ha anche affermato che soltanto in Italia l'aumento dei generi si è verificato degli ultimi due anni, come se anche in tutto il resto del mondo tale inasprimento non si sia verificato nella stessa epoca, gli dirò che le statistiche dimostrano esattamente il contrario di quanto egli ha affermato, perchè in tutto il mondo, dal 1922 a oggi, l'inasprimento dei generi è stato sensibilissimo; ed io leggerò soltanto quattro dati, desunti da una statistica pubblicata nella raccolta mensile dell'Istituto internazionale del commercio di Bruxelles, e cioè: Svizzera da 160 a 170; Inghilterra da 169 a 181; Stati Uniti da 159 a 165; Italia da 483 a 573; Francia da 300 a 377.

L'onorevole Graziadei dice che da noi l'aumento esiste però in maniera tre volte superiore a quello degli altri paesi. Anche questo è falso, perchè, se così fosse, il nostro numero indice non dovrebbe essere di 573, come lo dà la statistica belga, alla quale ho prima accennato, ma dovrebbe essere di 714.

L'onorevole Graziadei dà colpa al fascismo dell'aumento dei generi, perchè questo aumento si è inasprito dopo il 1922; ma se l'onorevole Graziadei vorrà guardare la tabella n. 8 del Bollettino dei numeri indici della Camera di commercio di Milano, si accorgerà che l'inasprimento dei numeri indici dal 1922 ad oggi in altri paesi è superiore al nostro. In Francia, per esempio, il numero indice dell'ottobre 1922 era di 340 ed oggi è di 521,5, segnando così un aumento

di punti 181,5, mentre per lo stesso periodo in Italia l'aumento è di punti 69. Dovrà perciò riconoscere l'onorevole Graziadei che il fascismo almeno in questo non c'entra.

L'onorevole Graziadei ha affermato, raccogliendo un'interruzione del collega onorevole Maggi, che l'aumento di consumo non può esistere data la diminuzione dei salari. Anche questa affermazione non è esatta, perchè, se è vero che i salari sono diminuiti di punti 1,60 rispetto a quelli del gennaio, e non dell'ottobre 1922, è anche vero che in quell'epoca di alti salari l'Italia raggiunse la cifra massima della sua disoccupazione con 600 mila disoccupati. Questa cifra oggi è discesa a 165 mila, nonostante la chiusura degli sbocchi emigratori, il che significa, onorevole Graziadei — e mi dispiace che non sia nell'Aula — che 435 mila lavoratori di più lavorano, guadagnano e consumano.

Se l'onorevole Graziadei vuol sentire anche i dati statistici per quel che si riferisce ai consumi aumentati in Italia, ne posseggo qui molti e mi affretterò a metterglieli sott'occhio non appena egli verrà nell'Aula. (*Approvazione*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Molinelli. Ne ha facoltà.

MOLINELLI. L'onorevole Damen in un discorso pronunziato ieri ha recato alcuni dati a sostegno di questo fatto, che dall'ottobre 1922 alla data attuale, mentre da una parte sono aumentati i profitti di tutte le società industriali, dall'altra sono diminuiti i guadagni delle classi lavoratrici, ed è aumentato di pari passo il costo della vita. Ora alcuni oratori hanno profittato di una serie di dati portati in questa Aula dall'onorevole Damen...

*Voci. Falsi, falsi! (Vivaci commenti).*

MOLINELLI. ...per contestarne alcuni.

Sarà compito degli onorevoli Damen e Graziadei, se credono, di rispondere a questa documentazione statistica con un'altra documentazione. Intanto tengo a dichiarare che potremmo senz'altro prendere atto di questo, se ci volesse dichiarare da parte vostra che il caro viveri in Italia non esiste; perchè il popolo saprebbe così subito che cosa pensare di voi. (*Vivaci proteste — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lantini. Ne ha facoltà.

LANTINI. Io voglio dire due brevissime parole.

Giacchè oratori comunisti ieri ed oggi hanno parlato di profitti industriali e di salari degli operai, dirò che al mese di ottobre